

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 aprile 2012 L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento “Riforme e decreti (o viceversa)”
---	---	--

RIFORME E DECRETI (O VICEVERSA)

Decreti, decreti e ancora decreti, ma anche qualche disegno di legge. Forse anche grazie al richiamo del Presidente della Repubblica in occasione dell’approvazione del decreto legge in materia ambientale, il governo ha presentato (o sta presentando) al Parlamento alcuni disegni di legge.

E mi riferisco a disegni di legge anche di spessore, come la riforma del mercato del lavoro, la riforma del sistema della protezione civile (anche se la scelta dello strumento legislativo non è ancora sicura), la delega in materia di depenalizzazione, la delega fiscale.

Non che si sia fermata l’onda dei decreti: ben dodici dall’inizio del governo Monti e quasi esclusivamente approvati con voto di fiducia. Solo nel mese di febbraio il parlamento ha convertito quattro decreti mentre il governo ne ha approvati altri quattro.

Dato questo contesto, come si va dicendo da tempo il parlamento avrebbe la possibilità di dedicarsi alle riforme.

Riforme che nei programmi dovrebbero partire al Senato, prima la riforma costituzionale e poi quella elettorale.

Qui non voglio (e non posso) fare un discorso teorico e di ricostruzione di tutto il percorso sulle riforme. Il senso di questa piccola riflessione è un altro: cogliere l’attimo e cercare di capire cosa si sta muovendo, con quali tempi e possibilmente in quale direzione.

E incominciamo a dire che i due piani, quello politico e quello parlamentare, che fino a ieri sembrava che si guardassero soltanto, ora si sono finalmente incontrati e sembrano procedere speditamente.

Vediamo come e perché.

Ad inizio legislatura si era convenuto che fosse il Senato ad occuparsi del tema delle riforme. Così all’attenzione della commissione affari costituzionali al Senato in materia di **riforma costituzionale** troviamo ben 15 disegni di legge (tra i quali anche quello presentato dal precedente governo, il n. 2941), accanto a 7 petizioni. Il materiale quindi non manca: si parte dal **disegno di legge numero 24**.

Ma non basta: è appena arrivato un ulteriore disegno di legge (il n. 3252, d’iniziativa del sen. Ceccanti e altri). Quest’ultima proposta si rifà espressamente a una proposta di riforma costituzionale ed elettorale pubblicamente presentata dal titolo «Le riforme istituzionali ed elettorali possibili prima delle elezioni del 2013» su iniziativa dei deputati Enrico La Loggia (Pdl) e Lanzillotta (Api/Terzo Polo) e del senatore Vitali (Pd), nonché di un gruppo di parlamentari appartenenti ai diversi schieramenti politici. Le proposte sono state predisposte in collaborazione con gli esperti della Fondazione Astrid.

Tanto per dare il senso dell’iniziativa e del suo contesto, vale la pena riportare quanto si afferma nella relazione al disegno di legge: “Mentre il Governo Monti in collaborazione con la maggioranza parlamentare che lo sostiene opera per la messa in sicurezza dei conti pubblici, per la coesione e l’equità sociale e per il rilancio della crescita e della competitività del paese, noi pensiamo che quest’ultimo scorcio di legislatura debba essere impiegato anche in un altro compito essenziale: varare un ristretto ma incisivo pacchetto di misure di riforma costituzionale ed elettorale, scegliendo quelle che possono

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 aprile 2012 L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento "Riforme e decreti (o viceversa)"
---	---	--

avere nell'immediato maggiore impatto e che presentano, nel con tempo, ostacoli politici non insormontabili."

Dopo aver consultato i rappresentanti dei gruppi parlamentari il **18 aprile** il presidente della commissione affari costituzionale Vizzini (che è peraltro anche relatore dei provvedimenti), ha presentato una **proposta di testo unificato** dei disegni di legge all'attenzione della commissione, sottolineando l'esigenza di accelerare l'iter, tenendo conto dei tempi necessari per l'approvazione della riforma costituzionale entro il termine della legislatura.

E' infatti stato approvato un serrato calendario dei lavori, che prevede anche sedute notturne e che vede già fissato per le ore 18 di martedì 8 maggio il termine di scadenza per la presentazione degli emendamenti.

Perché questa accelerazione? Perché nello stesso giorno, dopo tanti annunci, sarebbe stato depositato formalmente in commissione il testo di riforma costituzionale sul quale le forze di maggioranza hanno trovato un accordo politico.

E la proposta di testo unificato tiene in considerazione sia l'elaborazione compiuta nelle legislature precedenti, sia le proposte avanzate nella corrente legislatura, sia il dibattito più recente fra le diverse formazioni politiche (leggasi, accordo tra le forze di maggioranza).

E qui si spiega quello che dicevo circa l'incontro finalmente tra il piano politico e quello parlamentare.

Le linee portanti sono quelle da tempo sul tappeto e riguardano la riforma del Parlamento e la forma di governo, con interventi diretti a razionalizzare il sistema secondo linee d'indirizzo largamente condivise: ridurre il numero dei parlamentari; risolvere la questione del bicameralismo nella scelta di un procedimento legislativo che preveda la necessità di una doppia deliberazione conforme solo per casi limitati (ad esempio in materia costituzionale, elettorale, per i casi di delega e per la legge comunitaria); valorizzare gli interessi delle Regioni nel processo di formazione della legislazione nazionale; definire e integrare i poteri del governo in Parlamento e accentuare il primato del Presidente del Consiglio dei ministri nella compagine di governo; dare certezza alle deliberazioni parlamentari tempestive sulla legislazione proposta dal governo; garantire stabilità di governo, anche con il ricorso alla cosiddetta sfiducia costruttiva.

Per quanto riguarda più da vicino le regioni, vediamo che stando al testo unificato, presso il Senato sarebbe istituita "una commissione paritetica per le questioni regionali, composta da un rappresentante per ciascuna regione e provincia autonoma, eletto dai rispettivi consigli, e da un eguale numero di senatori che rispecchi la proporzione tra i gruppi parlamentari ". Questa commissione dovrebbe esprimere parere obbligatorio sui disegni di legge riguardanti prevalentemente le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione (destinati alla competenza del Senato in prima assegnazione). Va detto infatti che la divisione dei compiti fra le due Camere si basa sul criterio della prevalenza tra le materia di cui al secondo o al terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione oggetto dei disegni di legge.

Stesso organo e stesse competenze, ma diversa composizione si leggerebbe invece nella proposta delle forze di maggioranza: in questo caso componenti della commissione sarebbero i presidenti delle assemblee rappresentative delle regioni e delle province autonome.



Nel mentre si esaminano le proposte di modifica costituzionale, con un’azione a tutto campo dovrebbe partire anche la riforma dei regolamenti parlamentari, strumento non indifferente di accompagnamento del processo legislativo e non solo. In questo senso si sarebbero impegnati i presidenti delle rispettive assemblee.

La tempistica a questo punto diventa però fondamentale ed è piuttosto stretta: entro il mese di maggio (quindi un mese e mezzo) la riforma dovrebbe essere approvata in Senato in prima lettura. Il presidente del Senato ha già garantito la disponibilità ad allungare i lavori dell’aula anche al lunedì e al venerdì.

Alla Camera dei deputati la riforma dovrebbe essere approvata in prima lettura entro l’estate, in modo tale da avviare il secondo passaggio a settembre. Tempo massimo a disposizione per l’approvazione: fine novembre.

In contemporanea con la seconda lettura delle modifiche costituzionali, dovrebbe partire l’esame della **legge elettorale**, non si sa ancora se al Senato (dove formalmente sono state effettivamente esaminate le numerose proposte presentate) o alla Camera dei deputati.

Se le premesse procedurali ci sono e un testo minimamente condiviso su cui discutere anche, da più parti si osserva invece come nelle sedi delle istituzioni non si avverta una vera atmosfera costituente.

Se così sarà, lo potremo vedere veramente a breve. Spesso peraltro con accelerazioni impensate sono stati affrontati temi su cui ci si stava confrontando da tempo e per i quali non si sarebbe mai immaginato di vedere soluzioni tempestive. Il fine legislatura insegna.

Breve accenno alla legge elettorale, la regina di tutte le riforme: basti dire che il primo disegno di legge assegnato sempre alla commissione affari costituzionali del Senato (“**Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive**”) è il numero 2. Nel frattempo si sono aggiunte almeno altre 39 proposte.

Anche qui il materiale non manca, ma per ora il discorso si svolge prevalentemente fuori dalle aule parlamentari, in quanto preliminare ad un serio avanzamento dei lavori è evidentemente un forte accordo politico sulle linee di fondo.

E su questo si stanno confrontando soprattutto i partiti che sostengono il governo e che hanno recentemente trovato un’intesa di principio che parte da quella che comunemente viene definita “bozza Violante”. Poche comunque le certezze: nell’ottica del superamento della logica della coalizione, si parla di un sostanziale ritorno al sistema proporzionale con una soglia di sbarramento, ancora non ben definita, e dell’indicazione del premier. Tutto da definire il tema del premio di maggioranza (al primo o ai primi due partiti) e della dimensione dei collegi.

Ma il discorso è ancora lontano dall’essere ben definito e comunque nel disegno complessivo si dovrebbe affrontare in parlamento, come si accennava, non prima del mese di settembre.

Al senato va ricordato che è all’esame della commissione affari costituzionali dal luglio 2009 anche il disegno di legge sulla **modifica dell’articolo 75 della Costituzione in materia di referendum abrogativo** (n. 83), volto a migliorare la disciplina degli istituti di democrazia diretta (ad esempio attraverso un aumento del numero delle firme richieste per proporre il quesito referendario, oppure intervenendo sul quorum di validità del referendum abrogativo rendendo meno gravoso il suo raggiungimento o abolendolo del

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 aprile 2012 L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento “Riforme e decreti (o viceversa)”
---	---	--

tutto, oppure anticipando il controllo di ammissibilità del quesito referendario da parte della Corte costituzionale).

Passiamo a vedere quel che succede alla Camera dei deputati, dove ci si occupa invece più delle riforme che interessano l'architettura dei poteri locali e la disciplina dei partiti politici.

Cominciamo da quel che sta avvenendo per le province e per la loro travagliata disciplina, che si snoda tra più provvedimenti e tra entrambi i rami del parlamento: di esse si interessa in primo luogo la commissione affari costituzionali con l'esame dei disegni di legge di **modifica all'articolo 133 della Costituzione in materia di mutamento delle circoscrizioni provinciali e di istituzione di nuove province** (n. 1242). Il provvedimento sta in comitato ristretto dal 10 gennaio.

Ricapitoliamo brevemente da dove nasce questo disegno di legge. Durante la discussione in commissione sulle proposte di legge costituzionale n. 1990 e abbinate in materia di soppressione delle province, già era emerso l'orientamento maggioritario dei gruppi parlamentari nel senso di non procedere alla semplice soppressione delle province, ma di rivederne la disciplina costituzionale in vista di una loro razionalizzazione.

Nel momento in cui l'aula il 5 luglio 2011 ha respinto la proposta di legge volta semplicemente a sopprimere le province è partito l'esame di tutte quelle proposte di legge costituzionale in materia di province che si muovono invece nella diversa ottica di una razionalizzazione e ridefinizione della disciplina costituzionale delle Province. Tutte queste proposte contengono modifiche al primo comma dell'articolo 133 della Costituzione, nella prospettiva di un complessivo ripensamento del sistema delle autonomie territoriali. In generale il loro obiettivo comune è quello di trasferire la competenza in materia di istituzione delle province dallo Stato alle regioni.

Ma di province si interessa in via primaria anche il disegno di legge all'esame del Senato **sull'individuazione delle funzioni di Province e comuni** (n. 2259), per il quale ci sono delle novità di rilievo. Dopo tanto tempo il disegno di legge esce dal comitato ristretto e tenta un'inaspettata accelerazione.

I relatori hanno infatti presentato una serie di emendamenti che sostanzialmente riscrivono il testo (vedi seduta della commissione affari costituzionali dell'11 aprile), fissando per il 23 aprile il termine per la presentazione di subemendamenti.

Le regioni già si erano mosse, in forma assai critica, sulle anticipazioni che arrivavano dal parlamento, con una posizione ufficiale assunta dalla conferenza delle regioni il 29 febbraio 2012. Il 4 aprile le regioni trovano un'altra occasione per esprimersi criticamente: occorre dare il parere sullo schema di disegno di legge presentato dal governo relativamente alle **modalità di elezione di secondo grado dei consigli provinciali** e dei presidenti della provincia.

Questo provvedimento in sintesi prevede un modello proporzionale, fra liste concorrenti, senza la previsione di soglie di sbarramento e di premi di maggioranza: elementi caratterizzanti sono dati dall'elezione contestuale del consiglio provinciale e del suo presidente, dall'elettorato passivo riservato ai sindaci e consiglieri in carica, dal collegamento tra una lista di candidati al consiglio provinciale e ciascuna candidatura alla carica di presidente della provincia, dalla possibilità di esprimere fino a due preferenze. E' previsto il ballottaggio in caso di parità e le cariche di presidente e consigliere provinciale sono compatibili con quelle di sindaco e consigliere comunale.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 aprile 2012 L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento “Riforme e decreti (o viceversa)”
---	---	--

Le regioni evidenziano nuovamente un quadro normativo denso di contraddizioni e sovrapposizioni e segnalano l'opportunità che un intervento di riforma del sistema elettorale sia preceduto dalla definizione della disciplina generale delle competenze, in considerazione della trasformazione della Provincia da ente con governance di area vasta ad elezione diretta, ad ente intermedio, emanazione dei Comuni e privo di competenze gestionali.

Altro tema attuale e rilevante da un anno all'esame della Camera dei deputati è quello relativo all' **attuazione dell'articolo 49 della Costituzione** (disegno di legge n. 244). Le proposte sono finalizzate ad introdurre una disciplina organica dei partiti politici e intervengono essenzialmente sul riconoscimento giuridico dei partiti e sulla regolamentazione della loro attività e funzionamento. La maggior parte di esse recano anche disposizioni in materia di finanziamento dei partiti.

Nonostante il provvedimento sia già iscritto nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese di maggio, la commissione non sembra procedere con molta convinzione (gli argomenti sono in effetti assai delicati).

L'accelerazione potrebbe però essere impressa da un elemento contingente ed esterno: a causa delle recenti vicende giudiziarie si è prepotentemente fatto strada il discorso sullo specifico profilo della disciplina del finanziamento pubblico dei partiti.

Il tema della riforma del finanziamento pubblico ai partiti è stato così affrontato da un disegno di legge d' iniziativa delle forze di maggioranza (n. 5123) che dovrebbe essere affiancato (con un percorso distinto e rapido) all'esame delle proposte di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione.

Il tentativo di talune forze politiche di affrontare l'argomento in commissione in via legislativa per arrivare subito a dare un segnale di riforma non è andato a buon fine.

Ma è proprio il cammino del provvedimento che non sembra iniziare sotto i migliori auspici.

Infatti già è stata evidenziata la stretta connessione del tema della riforma del finanziamento ai partiti con quello della natura giuridica dei partiti medesimi (cioè con l'attuazione dell'articolo 49), che dovrebbe essere affrontata e risolta preliminarmente.

Sono da far rientrare a pieno titolo nel tema delle riforme anche i disegni di legge di modifica **degli statuti della regione Sardegna, Sicilia e Friuli - Venezia Giulia in materia di composizione delle assemblee legislative** (nn. 2923, 3073 e 3057), appena approvati in aula al Senato pressoché all'unanimità in prima lettura. Si tratta di provvedimenti che nascono anche da iniziative dei rispettivi consigli e che hanno visto un positivo confronto tra i testi proposti dal Parlamento e quelli proposti dai consigli regionali in un clima di cooperazione istituzionale. La riduzione prevista è da 80 a 60 consiglieri per la regione Sardegna, da 90 a 70 per la Assemblea regionale siciliana e, in rapporto alla popolazione, da 61 a 50 per il Friuli Venezia Giulia (un consigliere ogni 25.000 abitanti).

Mancano all'appello i consigli delle Province di Trento e di Bolzano e della Regione Valle d'Aosta, non presi in considerazione in questo primo momento in ragione della presenza di consistenti minoranze linguistiche: a quanto pare la questione è solo accantonata. Il relatore ha infatti sollecitato una ripresa dell'iter dei disegni di legge costituzionale che propongono una riduzione del numero dei componenti di quelle Assemblee, che ovviamente dovrebbe realizzarsi in modo omogeneo per assicurare condizioni di equilibrio rispetto alle altre Regioni a statuto speciale.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 aprile 2012 L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento “Riforme e decreti (o viceversa)”
---	---	--

Un rappresentante della commissione eletto nella Regione Trentino Alto Adige ha in effetti espresso apprezzamento “per la sensibilità dimostrata dalla commissione, che ha ritenuto opportuno rinviare la trattazione delle proposte di riforma dei Consigli regionali delle Province di Trento e di Bolzano. Infatti, in quei territori, la compresenza di minoranza linguistiche impone una trattazione distinta, che tenga conto, fra l'altro, delle esigenze di tutela della lingua italiana. Questa, in particolare nella Provincia di Bolzano, sarebbe penalizzata da una riduzione del numero dei Consiglieri, a causa della frammentazione delle forze politiche a cui fa capo la componente italiana.”

Solo una notazione a margine: è stata in aula fatta presente la necessità che questi disegno di legge non rimangano un caso isolato. Andrebbe infatti affrontata anche la revisione della norma costituzionale ordinaria che prevede che siano le regioni ordinarie a determinare il numero dei loro consiglieri.

Veniamo ora a parlare della “normale” attività parlamentare e delle novità da segnalare.

E’ la riforma Formero (**Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita**, disegno di legge n. 3249) approdata finalmente in parlamento che merita la prima citazione: l’11 aprile ha iniziato il suo iter in Senato con tutte le buone intenzioni di approdare ad una rapida approvazione.

Inizia l’esame con un ciclo di audizioni, che dovrebbero terminare il 18 aprile: arrivo in aula previsto ai primi di maggio. Le tensioni politiche e sociali sul testo sono note: va solo detto che anche le regioni si sono fatte sentire in merito, cercando un terreno di confronto istituzionale (si veda il documento approvato in conferenza delle regioni il 19 aprile con una nutrita serie di emendamenti).

Per quanto concerne le ricadute del disegno di legge sul panorama parlamentare, va solo ricordato come soprattutto alla Camera dei deputati in commissione lavoro siano all’esame da tempo varie proposte legislative che presumibilmente verranno incamerate nella più ampia riforma governativa (vedi ad esempio i disegni di legge sul sostegno alla maternità e sull’ introduzione del **congedo di paternità obbligatorio**, n. 2618 e sulla disciplina delle **modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie**, n. 3409).

Già questo effetto si è visto quantomeno per un disegno di legge al Senato, quello sulla **ricollocazione dei lavoratori disoccupati** (n. 3007), dove la discussione è slittata, esplicitamente richiamando “le connessioni della materia cui il provvedimento ha riguardo con la riforma del mercato del lavoro, attualmente oggetto di confronto tra Governo e parti sociali”.

Vedi anche per il disegno di legge n. 3696, in materia di **Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato**, alla Camera dei deputati, dove il viceministro MARTONE ha comunicato che “ il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha chiesto di rappresentare alle Commissioni riunite l'opportunità di riflettere sulle finalità del provvedimento in esame, tenuto conto che gli aspetti relativi all'occupazione femminile e giovanile trovano risposte nella riforma del mercato del lavoro e quelli per il sostegno dell'imprenditoria andranno confrontati con il nuovo quadro degli incentivi alle imprese”.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 aprile 2012 L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento “Riforme e decreti (o viceversa)”
---	---	--

Ovviamente questa posizione del governo non è stata accolta con molto entusiasmo dalla commissione che l’ha interpretato come espressione “di scarsa collaborazione - se non di preclusione - del Governo di fronte alle iniziative di carattere parlamentare”.

Il disegno di legge sulla **popolazione residente negli enti locali** (n. 4998), che modifica il riferimento per la determinazione della popolazione residente relativamente alla composizione dei consigli comunali e provinciali ed al sistema elettorale applicabile, nelle intenzioni del ministro Calderoli doveva avere un iter molto veloce, ma dopo il primo rapido passaggio al Senato si è incagliato alla Camera dei deputati. Verificato che vi sono alcune questioni aperte che devono essere risolte e che mancano i margini di tempo necessari per poter applicare la modifica legislativa già nelle prossime elezioni amministrative del 6 e 7 maggio, il relatore ha concluso che si potrebbe “procedere con più serenità”

Molta attenzione è riservata al disegno di legge relativo alle disposizioni per la **prevenzione e la repressione della corruzione** (n. 4434) e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, che da tempo giace alla Camera dei deputati in commissione, in attesa degli emendamenti governativi che sono finalmente arrivati il 17 aprile.

Sta entrando nel vivo in commissione al Senato con la fissazione del termine per la presentazione di emendamenti l’esame della **legge comunitaria 2011** (n. 3129): è lecito presumere che gran parte della discussione sarà monopolizzata dall’articolo che disciplina la responsabilità dei magistrati, introdotto in sede di esame alla Camera dei deputati. Inizia invece alla Camera l’esame del disegno di **legge comunitaria 2012** (n. 4925). In occasione del parere (positivo) su quest’ultimo disegno di legge, le regioni hanno evidenziato la necessità di avere un confronto sulla modifica della discipline dell’esercizio del diritto di rivalsa e di dare attuazione all’accordo sulle modalità di attuazione degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee e sulle garanzie di informazione da parte del governo (di data 24 gennaio 2008).

Per quanto riguarda il disegno di legge di riforma della disciplina relativa all’**adeguamento dell’ordinamento interno alle direttive e alle politiche dell’Unione europea** (n. 2646), sembra che presto dovrebbe arrivare un testo unificato condiviso a cura del relatore.

E’ iniziato al Senato in commissione affari esteri l’esame di alcuni disegni di legge di riforma della disciplina legislativa sulla **cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale** (n. 1744): si tratta di testi che sostanzialmente riproducono il frutto di un lungo lavoro della commissione nella passata legislatura. Per ora si sta lavorando in comitato ristretto, con un’apparente placet del Governo.

Veniamo al settore dell’ambiente. La commissione del Senato ha avviato l’esame del disegno di legge di **modifica al codice ambientale**, già approvato dalla Camera dei deputati in prima lettura (n. 3162).

Disegno di legge all’apparenza minore e innocuo, ma in prospettiva foriero di implicazioni notevoli. Dal titolo si legge “Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di sfalci e potature, **di miscelazione di rifiuti speciali e di oli usati nonché di misure per incrementare la raccolta differenziata**”. Con esso si portano al codice ambientale delle modifiche che non sono del tutto irrilevanti per le politiche regionali in materia.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 aprile 2012 L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento "Riforme e decreti (o viceversa)"
---	---	--

Non solo. Questo disegno di legge dovrebbe nelle intenzioni della commissione, ma anche del governo, diventare il veicolo per introdurre oltre ad ulteriori modifiche al codice, anche alcune misure, già approvate dal Senato in occasione dell'esame del decreto-legge n. 2 del 2012.

Allora molte disposizioni erano state cancellate durante il successivo esame da parte della Camera in osservanza al richiamo da parte del Presidente della Repubblica sul contenuto di omogeneità proprio dello strumento del decreto legge. Siamo arrivati alla fase della votazione degli emendamenti.

Sta in comitato ristretto alla Camera dei deputati il disegno di legge n. 55, relativo all'istituzione del **Sistema nazionale delle agenzie ambientali** e disciplina dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici.

E' arrivato in seconda lettura alla Camera dei deputati il disegno di legge relativo allo **sviluppo degli spazi verdi urbani** (n. 4290), dopo due passaggi anche al Senato. Nel mentre si è arricchito notevolmente rispetto al testo di partenza

La strada del disegno di legge sul **governo delle attività cliniche** (n. 278) alla Camera dei deputati sembra invece sempre più in salita. Nato dall'unificazione di ben dieci proposte in materia, il testo dopo tre anni di esame sembrava finalmente pronto per l'esame dell'aula.

Le regioni si sono nuovamente opposte per dichiarata invadenza delle relative competenze. Non spetterebbe infatti allo Stato imporre il modello organizzativo (ci si riferisce alle nomine dei primari, alla scelta dei manager di Asl e ospedali, all'autonomia e responsabilità dei medici e così via).

Bastasse la voce delle regioni: è lo stesso parlamento (per voce della commissione per le questioni regionali e della commissione affari costituzionale) che esprime un parere nettamente negativo sul testo: il testo appare contraddire le previsioni del titolo V della Costituzione, in quanto enuncia prescrizioni eccessivamente dettagliate in ordine ai profili di programmazione, indirizzo e regolamentazione afferenti a competenze regionali. Lo scontro appare arrivato ad un punto che implica risvolti istituzionali delicati in ordine alle politiche sulla sanità.

Il 28 marzo è stata presentata dal relatore in commissione affari sociali sempre alla Camera una proposta di testo unificato in relazione al disegno di legge sull'**assistenza psichiatrica** (n. 919), volto a trovare un equilibrio fra le otto proposte all'esame e finalizzato a ridisegnando i compiti dei dipartimenti di salute mentale e a innovare i trattamenti sanitari obbligatori.

L'iniziativa non pare però aver riscontrato un notevole successo, tant'è che la effettiva adozione del testo è stata rinviata.

Il sottosegretario intervenuto in commissione ha peraltro comunicato che sulla materia sarebbe in corso di elaborazione un atto di intesa con le regioni per la definizione di linee di assistenza sanitaria e sociale delle persone con disturbi mentali. Da parte di talune forze politiche si è poi fatto presente che il provvedimento, oltre ad avere onerose implicazioni finanziarie, invaderebbe anche le competenze regionali. Senza considerare il fatto che addivenire ad una legge nel breve tempo a disposizione prima della fine della legislatura sembrerebbe irrealistico. Per dare una risposta su questa materia meglio sarebbe quindi il ricorso ad altri strumenti (ad esempio la approvazione di una mozione).

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 aprile 2012 L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento “Riforme e decreti (o viceversa)”
---	---	--

Disposizioni per la promozione della piena **partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva**: dopo l’approvazione al Senato in sede legislativa in commissione, il testo del disegno di legge è stato ampiamente discusso in commissione alla Camera.

Dopo aver adottato un testo, a parere del relatore equilibrato, ci si è però arrestati di fronte alla contrarietà espressa dal mondo delle associazioni e dalla stessa commissione cultura.

Ma a chi sostiene che la cosa più corretta sarebbe accantonare il provvedimento, in quanto in certi casi «meglio nessuna legge che una cattiva legge», si oppone chi ritiene che la strada più corretta da seguire sarebbe quella della conclusione del provvedimento da parte della commissione, lasciando all'aula la facoltà di decidere se approvarlo o meno.

Approvato per l’aula della Camera il disegno di legge sulle norme per consentire il **trapianto parziale di polmone, pancreas e intestino** tra persone viventi (4003), mentre è in dirittura di arrivo l’approvazione del disegno di legge in materia di istituzione del **registro degli impianti protesici mammari** (n. 3703), in terza lettura sempre alla Camera dei deputati.

Da ultimo sono da citare due nuovi disegni di legge: in materia **di raccolta di medicinali inutilizzati o scaduti** (n. 4771) e sull’ istituzione e **disciplina dell'indagine farmacogenetica** (n. 4083).

Da segnalare sempre alla Camera il disegno di legge relativo alle **norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali** (n. 953): si tratta della riforma degli organi collegiali della scuola. Dovrebbe arrivare ad una rapida approvazione in prima lettura. Dopo l’esame e la votazione di emendamenti su un testo unificato sarà infatti richiesta la sede legislativa.

Arriva alla scelta di un testo base il disegno di legge del Senato sulle disposizioni per la riqualificazione e il **recupero dei centri storici** e dei borghi antichi d’Italia (2862): da segnalare che questo provvedimento si incrocia con il disegno di legge sui piccoli comuni, sempre all’esame del Senato. Nella stessa commissione si sta esaminando anche un altro provvedimento affine: le **disposizioni per la tutela e la valorizzazione dei centri storici** nel quadro di una corretta logica conservativa (244).

Si è concluso in commissione agricoltura della Camera, con l’invio alle commissioni per il parere, l’esame del disegno di legge sulla tutela e valorizzazione della **biodiversità agraria e alimentare** (n. 2744). Dopo due anni di lavoro, la proposta sembra arrivare ad un punto di sintesi per l’aula su temi che coinvolgono direttamente le regioni, istituendo un sistema di tutela e conservazione della biodiversità agraria, attraverso un’anagrafe, i repertori regionali delle varietà e delle razze locali e i registri regionali delle specie vegetali spontanee e autoctone.

Sempre in questa materia da segnalare che prosegue, ma in comitato ristretto l’esame del disegno di legge sulla **valorizzazione dei prodotti alimentari provenienti da filiera corta** a chilometro zero e di qualità (1481).

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 aprile 2012 L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento “Riforme e decreti (o viceversa)”
---	---	--

Siamo al terzo passaggio al Senato (e alla terza fiducia) per il disegno di legge di conversione del decreto di **semplificazione tributaria** e potenziamento delle procedure di accertamento (n. 3184).

Dopo molto tempo (l'ultimo passaggio è di novembre) è ripreso l'esame al Senato in commissione del disegno di legge sulle **disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e stadi** (n. 2800), già approvato in un testo unificato in commissione al Senato. Il relatore ha presentato alcuni emendamenti per recepire le condizioni e talune osservazioni contenute nei pareri delle commissioni affari costituzionali, bilancio e ambiente, e della commissione parlamentare per le questioni regionali e sta tentando di far approvare in tempi rapidi il provvedimento attraverso il trasferimento in sede legislativa. Sembrerebbe che anche il ministro si sia espresso favorevolmente sull'impostazione, sottolineando l'importanza dell'intervento.

Finalmente è arrivato all'approvazione dell'aula della Camera dei deputati il disegno di legge sulle **Disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi** (1934). Si tratta di un provvedimento a suo modo importante, perché affronta per la prima volta in maniera organica il tema delle professioni non ordinistiche, tentando una definizione dei principi di tutela per le professioni e per gli utenti e un aggancio ai principi comunitari, in una materia che vede la competenza concorrente di Stato e regioni.

Un bel passo avanti è stato fatto dal disegno di legge su in materia di **interporti** e di piattaforme territoriali logistiche, approvato dall'aula della Camera dei deputati dopo due anni di discussione in commissione, in un clima di sostanziale condivisione da parte di tutte le parti politiche.

Arriva al Senato con il numero 3527. Detta i principi fondamentali in materia di interporti e piattaforme logistiche, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, nell'ambito delle materie relative ai porti e aeroporti civili e alle grandi reti di trasporto e di navigazione, prevede il piano generale per l'intermodalità, un comitato nazionale per l'intermodalità, presieduto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di cui fanno parte i presidenti delle regioni: sentito quest'ultimo e d'intesa con la Conferenza unificata, individua, in ordine di priorità, i progetti relativi alla realizzazione e all'implementazione degli interporti, delle infrastrutture intermodali e delle piattaforme logistiche territoriali. I progetti di realizzazione e di implementazione degli interporti, delle infrastrutture modali e delle piattaforme logistiche territoriali, elaborati sulla base del piano generale per l'intermodalità, costituiscono inoltre variante urbanistica rispetto ai piani urbanistici di competenza delle amministrazioni locali, nei cui ambiti sono ubicate le piattaforme logistiche territoriali.

Decreti legge e disegni di legge più rilevanti presentati dal governo.

DECRETI LEGGE		
1.	Decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo.	Convertito in legge il 4 aprile 2012

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 aprile 2012 L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento “Riforme e decreti (o viceversa)”
---	---	--

2.	Decreto legge 27 febbraio 2012, n. 15, recante disposizioni urgenti per le elezioni amministrative del maggio 2012.	Convertito in legge il 27 marzo 2012
3.	Decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento.	Approvato al Senato e modificato dalla Camera In corso di esame in aula al Senato (S.3184)
4.	Decreto legge 15 marzo 2012, n. 21, recante norme in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni.	Presentato alla Camera (C. 5052). Approvato in Commissione. In stato di relazione.
5.	Decreto legge 24 marzo 2012, n. 29, concernente disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214	Presentato al Senato (S. 3221). In corso di esame in Commissione.

DISEGNI DI LEGGE		
1.	Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.	Presentato al Senato (S. 3249). In corso di esame in Commissione.
2.	Partecipazione italiana al sesto aumento di capitale della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa	Presentato alla Camera (C. 5044). In corso di esame in Commissione.
3.	Delega al Governo in materia di depenalizzazione, sospensione del procedimento con messa alla prova, pene detentive non carcerarie, nonché sospensione del procedimento nei confronti degli irreperibili.	Presentato alla Camera (C. 5019). In corso di esame in Commissione.
4.	Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2012.	Presentato alla Camera (C. 4925). In corso di esame in Commissione.
5.	Istituzione della Giornata dell'unità d'Italia	Presentato al Senato (S. 3256). Da assegnare.
6.	Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992	Presentato alla Camera (C. 5118). Da assegnare.
7.	Modifiche alla legge 27 gennaio 2012, n. 3, recante disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento	Presentato alla Camera (C. 5117). Da assegnare.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 aprile 2012 L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento "Riforme e decreti (o viceversa)"
---	---	--

Elenco leggi dal 12 febbraio al 17 aprile 2012

Legge 17 febbraio 2012, n. 9

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, recante interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri"

Legge 17 febbraio 2012, n. 10

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 212, recante disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile"

Legge 13 febbraio 2012, n. 11

"Modifiche all'articolo 173 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di uso di apparecchi radiotelefonici durante la guida"

Legge 15 febbraio 2012, n. 12

"Norme in materia di misure per il contrasto ai fenomeni di criminalità informatica"

Legge 24 febbraio 2012, n. 13

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa"

Legge 24 febbraio 2012, n. 14

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative"

Legge 24 marzo 2012, n. 27

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività"

Legge 24 marzo 2012, n. 28

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, recante misure straordinarie e urgenti in materia ambientale"

Legge 22 marzo 2012, n. 33

"Norme in materia di circolazione stradale nelle aree aeroportuali"

Legge 12 marzo 2012, n. 34

"Modifica della legge 12 aprile 1995, n. 116, recante approvazione dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione"

Legge 4 aprile 2012, n. 35

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo"

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 aprile 2012 L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento "Riforme e decreti (o viceversa)"
---	---	--

Legge 5 aprile 2012, n. 36

"Conversione in legge del decreto-legge 27 febbraio 2012, n. 15, recante disposizioni urgenti per le elezioni amministrative del maggio 2012"

Legge 22 marzo 2012, n. 38

"Modifiche al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di diritti e prerogative sindacali di particolari categorie di personale del Ministero degli affari esteri"

Legge 29 marzo 2012, n. 39

"Modifiche dei circondari dei tribunali di Pesaro e di Rimini "